



# VIA CRISPI



Anno VI - N. 52  
Ottobre 2007

BIMESTRALE DI ATTUALITÀ - INFORMAZIONE - CULTURA

Distribuzione Gratuita

## EDIZIONE STRAORDINARIA

### Per dire NO al TERZO LOTTO

# TUTTI AL CORTEO!!!

## Editoriale

dal Presidio Permanente No Discariche

No ad un'altra discarica per i rifiuti industriali. No alla trasformazione di questo territorio in un immondezzaio. Sabato 6 ottobre, ore 16.30, da via Martiri d'Ungheria, di fronte al Comune di Grottaglie, partirà la manifestazione per il no al terzo lotto della discarica di La Torre-Caprarica. Non esistono più margini per trattative al riguardo. Il nostro è un no secco, senza vie di mezzo. Del futuro di questa terra stavolta decidiamo noi cittadini, in prima persona, dopo aver constatato il misero fallimento di qualsiasi delega a rappresentanti istituzionali. Il silenzio che ha coperto la realizzazione di questo ecomostro e la sordità dinanzi alle continue richieste della Collettività hanno portato ad un punto di non ritorno, oltre che al tenace sospetto che dietro ci sia più di qualcosa di strano. Non ci sono se. Non ci sono ma. E non c'è nemmeno un minuto da perdere. Non vogliamo altri rifiuti speciali provenienti da qualunque posto e smaltiti in un luogo che è già sottoposto a svariati vincoli. Si sappia, qui non sarà più possibile aprire altre discariche perché così hanno deciso i cittadini.

E per chi non ha ancora capito, o cerca di fare orecchie da mercante, il nostro no lo grideremo nuovamente in piazza. E che serva da lezione a chi pensa di effettuare scelte o concludere affari all'insaputa o a discapito della Comunità. La nostra salute, la nostra terra, il nostro futuro, la nostra dignità, tutto questo non è in vendita.

A chiusura della manifestazione, assemblea pubblica in piazza Principe di Piemonte.

*Ai gentili lettori ed inserzionisti: La normale edizione del VIA CRISPI, dati gli eventi, slitta ancora di alcuni giorni. Ce ne scusiamo.*

E' il momento di dire BASTA.  
Riprendiamoci il nostro territorio.  
BASTA con le DISCARICHE per rifiuti industriali.  
La Provincia di Taranto ha già dato.

GROTTAGLIE SI SVEGLIA.

## SABATO 6 OTTOBRE 2007



Partenza da Via Martiri d'Ungheria (Comune) ORE 16.00  
Conclusione in Piazza Principe di Piemonte.

# IL CORTEO

## NO TERZO LOTTO STOP DISCARICHE NO RIFIUTI INDUSTRIALI

[www.presidiopermanente.blogspot.com](http://www.presidiopermanente.blogspot.com)

## Fuori dal gregge

di Ivan Petrarulo

C'è chi ancora non sa? No, non ci credo. È solo una scusa. Se ne parla da anni. Dire di non sapere ormai non regge. Indifferenza: di questo si tratta, secondo me. Oppure pigrizia. O chissacché.

Ma va bene lo stesso. Diamo per buona questa giustificazione. Facciamo finta che sia tutto vero. E parliamo a chi dice di non avere idea di cosa si tratti. Di che cosa sia questo terzo lotto.

Immaginate una cava. Immaginatela enorme. Magari grande abbastanza da contenere, insieme, il centro storico ed il quartiere delle ceramiche. C'è chi dice 20 ettari. C'è chi dice 21. Altri, 25. È immensa comunque. Ora immaginatela così tanto profonda che, a vederli dall'alto, i camion al lavoro non sembrano veri. Quasi giocattolini.

Fatto? Andate allora sul posto, quando potete. Andate a La Torre-Caprarica. Resterete stupiti. Vi renderete conto che, per quanto vi siate sforzati, la realtà vi avrà superato. È impressionante. Qualcuno ha deciso senza interpellarvi che domani tutto questo dovrà cedere il posto ai rifiuti. Rifiuti speciali. Svariate migliaia di tonnellate di immondizia prodotta dalle industrie di ogni dove. È il terzo lotto. A questo si stanno

opponendo alcuni vostri concittadini. Soprattutto quelli accampati al presidio, notte e giorno accanto a una struttura in tutto uguale a quella programmata. Una discarica già attiva da anni, e avvolta per anni in un silenzio assordante.

Le Istituzioni che fanno? Concedono autorizzazioni. Rimuovono vincoli che potevano bloccare la trasformazione di questa terra nell'immondezzaio di tutti. Chi è in prima fila contro tutto questo, sta ricevendo spesso l'offesa della denigrazione alle spalle o a mezzo stampa o con volantini. Chi si sta opponendo guarda allibito la distorsione della realtà studiata per sminuire, per screditare, o anche solo per distogliere l'attenzione di voi che ancora dite di non sapere. Qualcuno, è evidente, in mezzo ai rifiuti ha fiutato l'affare. Per altri - per fortuna ci sono - è una cosa inconcepibile. I più invece restano indifferenti. Non sanno, come voi. Non rispondono. Restano a casa quando si manifesta. Non sanno nemmeno dell'esistenza di un presidio. Andate allora a vedere di cosa si tratta. E poi decidete con calma. Potreste restare ancora in silenzio. Ma ci sono buone probabilità che pensiate ad un modo diverso di agire. Un modo migliore di quello del gregge.

## Presidio Permanente No Discariche: prove generali verso la democrazia

di Mauro Carrozzo

La terra di sud piange. La terra rossa di sud è spaccata da mesi di piogge non cadute. La terra di sud è come i suoi figli: sottilissimi granelli di polvere che vanno via. Sono granelli volati i morti di malattie portateci dal progresso incontrollato ed asservito alla logica del profitto. Sono granelli volati le migliaia di giovani costretti a cercare un posto migliore in cui diventare donne e uomini. Sono granelli sospesi nel vento quelli che restano e che con sforzo cercano di riprendersi la terra che gli appartiene. I granelli sospesi di questa terra, sono i manifestanti che da oramai da tre settimane affollano il Presidio Permanente No Discariche. Tre settimane trascorse e già questi piccoli granelli iniziano a volare lontano diventando fastidiose pagliuzze negli occhi di qualcuno. Nel presidio sono le quattro del pomeriggio, ci sono circa venti persone. Qualcuno lavora al computer, altri discutono, altri ancora prendono a calci un pallone, mentre si sta montando il nuovo generatore diesel. C'è vita, l'umore sembra essere alto nonostante le migliaia di mosche che alterano il sistema nervoso e

le nauseabonde folate di odore provenienti dalla discarica. Viene convocata un'assemblea, perché a breve arriverà uno strano ospite. L'ospite è il presidente del consiglio comunale di Grottaglie, il dott. Ciniero. Strano sicuramente, poiché mai ci saremmo attesi che dopo averci chiamati estremisti e malviventi il Presidente potesse venirci a visitare proprio nel nostro "covo". Il Presidente viene fuori dalla sua auto e pare titubante, incrocia nel parcheggio una ragazza e le chiede se fosse andata ad accoglierlo, la presidente risponde di no e lo invita ad accomodarsi in assemblea con tutti gli altri. Il Presidente si accosta alle sedie messe in circolo e chiede il permesso di avvicinarsi. Le garantiamo presidente che non ci da nessuna soddisfazione vederla riverente ma ci gratificherebbe saperla sempre rispettoso. Il motivo della visita è chiarirci l'importanza del consiglio comunale del giorno successivo e ragguagliarsi in merito ai metodi di protesta che adotteremo. Importante per lui sapere anche, cosa si può fare per instaurare un dialogo. Il Dialogo già c'è a quanto pare, dato che il Presidente è comodamente seduto tra di noi. Facciamo un

salto in avanti. Grottaglie: Consiglio Comunale del 25 settembre, sono le 18 circa ed i manifestanti sono in assemblea sulla scalinata del palazzo del municipio. È appena stata inscenata una protesta pacifica e silenziosissima. Circa duecento manifestanti sono appena entrati nell'aula consiliare, voltandosi di spalle alla giunta mostravano dei cartelli attaccati sulle loro schiene recanti la scritta "Non ci rappresentate". Dieci minuti con le terga rivolte ai consiglieri assessori e sindaco, dopodiché la fuoriuscita. Prima di andare via i dimostranti lasciano tappezzata l'aula consiliare con i loro cartelli. Il presidente Ciniero si sentirà soddisfatto del suo lavoro: il Consiglio Comunale è "salvo".

Ecco fatto: estremisti, malviventi e sovversivi sono diventati in un solo minuto la massima espressione di civiltà democratica. Ma è davvero così? Non è strabiliante come le stesse persone assumano forme così dissimili in pochi giorni? Si potrebbe pensare che chi descrive queste differenti realtà abbia sbagliato in precedenza o stia sbagliando adesso. Probabilmente entrambe le cose ma con l'aggravante che que-

sti errori siano volute distorsioni della realtà affinché questa possa non risiedere in nessun senso e possa dunque essere facilmente manipolata.

Saltiamo indietro nel tempo e torniamo all'assemblea del giorno prima al presidio. Ciniero si preoccupa di far spegnere la videocamera, impugnata da una presidente, prima di cominciare a disloquere. Caro Presidente proprio per il senso di civiltà che ci contraddistingue, quella videocamera non è mai stata spenta come invece l'è stato fatto credere. Il suo Consiglio Comunale si è svolto e probabilmente questa era la sua unica premura, ma la questione è un'altra: dove sta la realtà al giorno d'oggi? Perché voleva che quella videocamera fosse spenta? Probabilmente perché tutto quello che di lì a poco ci avrebbe detto era una versione della realtà confezionata per quel momento e per quell'ambito e dunque inutilizzabile altrove. Questa è la questione caro Presidente. Questo ci differenzia. La realtà dei presidenti sicuramente estremamente eterogenea, si sforza di rappresentare se stessa in ogni dove e con le stesse argomentazioni. Lei e purtroppo i suoi colleghi siete abituati ad

una continua mistificazione della realtà, riuscendo ad averne una versione pronta per descrivere lo stesso argomento in più ambiti. In questa opera di mistificazione parte importante svolgono gli organi di stampa, sempre più attenti alle discrezionalità di partito che ai principi di cronaca. Tale atteggiamento non contribuisce ad una corretta crescita democratica in quanto fonda il sentire comune su porzioni di verità astratte a seconda dei contesti e getta discredito su chi, sempre con più sforzi, cerca di raccontare la realtà obiettivamente. Così accade che lei funzionario della Margherita e quindi dell'Unione nonché Presidente del Consiglio Comunale, venga da noi dicendoci che lei non crede e non condivide ciò che i suoi colleghi di partito e di amministrazione hanno a più voci infamato sul nostro conto. Accade che si dica contrario all'apertura del III lotto. Questa è la vera questione Presidente: lei ci dice di non essere d'accordo con il terzo lotto ma solo dopo che i partiti e le amministrazioni che lei rappresenta hanno posto tutte le firme affinché questo venisse costruito. Ed allora Presidente solo questo le chiediamo, abbia il coraggio

di dire a tutti e con atti ufficiali ciò che ha detto a noi al presidio. Trovi il coraggio per raccontarsi ai suoi dirigenti di partito così come ha fatto con noi. Noi abbiamo mille volti ed una sola verità: i rifiuti industriali sono veleno per la nostra terra. Da par mio, Presidente, vorrei dirle che probabilmente, ancora per molto tempo riuscirà a fornire queste ondivaghe versioni della realtà, ma adesso sono due l'entità a cui dovrà dar conto di questo: lo specchio di casa sua e i manifestanti del presidio che sempre lotteranno affinché non si apra il terzo lotto ed affinché almeno questa questione abbia una sola versione della realtà riconosciuta.

Caro Presidente utilizzando i suoi stessi metodi vorrei rassicurarla che questo non è affatto un attacco alla sua persona ma a ciò che a sua detta è "costretto" a rappresentare. Lei ha avuto la "sfortuna" di dover verificare le nostre intenzioni ma credo che almeno abbia potuto constatare chi siamo veramente: Uomini, Donne e Bambini innamorati della propria terra ed incapaci di vederla ridotta alla stregua di una pattumiera.

Magnifica fu quella videocamera accesa...